



Principali informazioni sull'insegnamento	
Denominazione dell'insegnamento	Teoria delle istituzioni politico-amministrative
Corso di studio	L.M. in Scienze delle Amministrazioni (LM-63)
Anno di corso	Secondo
Crediti formativi universitari (CFU) / European Credit Transfer and Accumulation System (ECTS):	8
SSD	SPS/01
Lingua di erogazione	Italiano
Periodo di erogazione	Primo semestre
Obbligo di frequenza	La frequenza, pur non essendo obbligatoria, è vivamente consigliata

Docente	
Nome e cognome	Ivan Scarcelli
Indirizzo mail	ivan.scarcelli@uniba.it
Telefono	080 5718015
Sede	Dipartimento di Scienze Politiche – Corso Italia, 23 – 70123 Bari
Sede virtuale	
Ricevimento (giorni, orari e modalità)	Lunedì dalle 10 alle 12; giovedì dalle 10 alle 11

Syllabus	
Obiettivi formativi	Il corso mira a porre in rilievo la crisi di alcune categorie politiche del pensiero politico moderno, come la nozione di sovranità, e specialmente delle coppie concettuali "locale/globale" e "società/natura", in rapporto alle nuove sfide che scaturiscono dalle conseguenze indesiderate della "Grande Accelerazione" dello sviluppo degli ultimi settant'anni.
Prerequisiti	Sono prerequisiti rilevanti la conoscenza dei concetti fondamentali della filosofia politica, nonché degli sviluppi e del dibattito propri del pensiero politico in età moderna e contemporanea, e il possesso di nozioni sulla teoria delle forme di governo, sullo Stato, sulla sovranità e sulla democrazia.
Contenuti di insegnamento (Programma)	<p>Il corso è incentrato sull'analisi del mutamento delle priorità politiche, cui si assiste negli ultimi anni, e sul venir meno delle "promesse della globalizzazione", anche in virtù del rilievo ormai evidente che assume il tema dell'ambiente e del cambiamento climatico, e verte altresì sulla necessità di ri-orientare gli strumenti di compensazione che la politica nel suo complesso (sia dal lato dei cittadini che da quello delle istituzioni) ha a disposizione.</p> <p>Il riferimento teorico principale del corso è rappresentato dalle tesi di Bruno Latour, ma le sue riflessioni consentono di chiamare in causa anche determinati classici del pensiero politico occidentale, da Rousseau a Kant, e saggi fondamentali del Novecento, come il "Principio responsabilità" di Hans Jonas e "Gaia" di Lovelock.</p> <p>Si analizza quindi la crisi delle dicotomie "globale/locale" e "società/natura", che hanno caratterizzato l'autocoscienza e gli sviluppi della modernità in Occidente, e sulla scorta del pensiero di Latour si riflette su possibili letture alternative/innovative, che permettano di dare risposte alla "crisi di radicamento" dei popoli e delle istituzioni, senza ricadere nelle vecchie formule della "sovranità territoriale chiusa".</p> <p>Integrano il corso alcune letture sul concetto di potere, per comprendere la</p>



	sua evoluzione. Si tratta infatti di una nozione la cui importanza nella comprensione della teoria politica è da sempre fondamentale, e che tuttavia viene spesso fraintesa o non adeguatamente approfondita. Verranno proposte tra l'altro agli studenti pagine di Hobbes, Locke, Spinoza, Rousseau, Weber, Canetti, Schmitt e H. Arendt: ci si potrà così confrontare, sul tema cruciale del potere, direttamente con alcuni classici della filosofia politica, la cui lettura può stimolare dibattiti e ulteriori riflessioni.
Testi di riferimento	- Bruno Latour, <i>Tracciare la rotta. Come orientarsi in politica</i> , R. Cortina Editore, Milano 2018. - Geminello Preterossi (a cura di), <i>Potere</i> , Editori Laterza, Roma-Bari 2018 [limitatamente ai seguenti capitoli: VI (pagg. 35-50), VII (pagg. 51-57), IX (pagg. 61-68), XI (pagg. 78-85), XIV (pagg. 98-103), XVIII (pagg. 123-128), XX (pagg. 134-144) e XXIII (pagg. 165-173).]
Note ai testi di riferimento	

Organizzazione della didattica			
Ore			
Totali	Didattica frontale	Pratica (laboratorio, campo, esercitazione, altro)	Studio individuale
	64		
CFU/ETCS			
8			

Metodi didattici	Vengono privilegiate le lezioni frontali, integrate da seminari di approfondimento.
-------------------------	---

Risultati di apprendimento previsti	
Conoscenza e capacità di comprensione	Lo studente mediante lo studio di questa disciplina è in grado di comprendere lo specifico del fenomeno politico-istituzionale tipico delle democrazie avanzate, la complessità delle interazioni fra attori politici e fra questi ultimi e le moderne società pluraliste, nonché il ruolo specifico delle istituzioni politiche nel processo decisionale.
Conoscenza e capacità di comprensione applicate	Lo studente può valutare le performance dei soggetti politico-istituzionali, in relazione agli obiettivi tipici delle società pluraliste odierne, ed effettuare analisi comparate in merito ai modelli di policy-making adottati dai singoli attori politico-istituzionali, proponendo anche possibili correttivi.
Competenze trasversali	Mediante la disciplina in oggetto, lo studente, confrontandosi con le principali analisi teoriche contemporanee intorno al fenomeno democratico, può acquisire gli strumenti per formulare propri rilievi critici riguardo al modo in cui nozioni come democrazia, popolo, sovranità, partecipazione, potere costituente, ecc., vengono utilizzate e interpretate dagli attori politici e nel dibattito pubblico. Lo studente è in grado di esprimere i contenuti specifici della disciplina utilizzando la terminologia appropriata e dando il corretto significato ai



	<p>concetti teorico-politici che adopera, evitando quindi di ricalcare pedissequamente il senso corrente (spesso generico e impreciso, quando non erroneo) che nel linguaggio quotidiano ai medesimi concetti viene attribuito. Lo studente quindi può portare un contributo importante, in termini di competenze e capacità dialogiche, sia nelle organizzazioni politiche che nell'attività amministrativa o in attività orientate all'informazione pubblica.</p> <p>Anche in conseguenza di ciò che si è specificato nei punti precedenti, lo studente acquisisce un metodo di apprendimento che gli è utile sia per interpretare le trasformazioni della politica e dei suoi specifici codici e linguaggi che per integrare poi il proprio bagaglio di conoscenze.</p>
--	--

Valutazione	
Modalità di verifica dell'apprendimento	I livelli di apprendimento e le capacità degli studenti saranno valutati attraverso prove di esame orali.
Criteri di valutazione	<p>Conoscenza e capacità di comprensione: Lo studente dovrebbe saper fornire la corretta definizione delle categorie teorico-politiche analizzate durante il corso, saper individuare gli elementi caratteristici dei diversi approcci teorici analizzati e distinguerli quindi tra loro, nonché indicare le criticità delle varie tesi prese in esame nel corso. Perché questo risultato di apprendimento si possa considerare raggiunto in maniera sufficiente, non si richiede un'esposizione che ricalchi in maniera letterale quella proposta dai testi analizzati.</p> <p>Conoscenza e capacità di comprensione applicate: Nel fare riferimento a problematiche politiche desunte dal dibattito attuale, lo studente dovrebbe essere in grado di collegarle correttamente all'analisi teorico-politica sviluppata nel corso; di conseguenza dovrebbe essere in grado di evidenziare punti di forza e di debolezza presenti nelle tesi che i diversi attori politici enunciano nel dibattito pubblico. Un livello sufficiente, per questo risultato di apprendimento, è raggiunto se lo studente dimostra di saper interpretare il dibattito politico corrente alla luce delle categorie teoriche apprese, evitando quindi i cliché e l'iper-semplificazione delle problematiche, tipici dei messaggi politici orientati alla propaganda, ora massicciamente presenti sui social media, ancor più che nell'informazione fornita dai mass-media tradizionali.</p> <p>Autonomia di giudizio: Lo studente dovrebbe essere capace di interpretare i fenomeni politici e le dinamiche tipiche dei processi di decision-making e, avvalendosi del bagaglio di conoscenze acquisito nel corso, indicare a propria volta dati, fenomeni o elementi che avvalorano gli esiti di determinati approcci teorici o che, viceversa, li contraddicono. Per questo risultato di apprendimento, un livello sufficiente è raggiunto se lo studente sa esporre le proprie argomentazioni con coerenza logica e discorsiva.</p> <p>Abilità comunicative: Lo studente dovrebbe esprimere i contenuti e i concetti tipici della disciplina mostrando di padroneggiare il linguaggio ad essa proprio, individuando gli elementi essenziali delle tesi analizzate nel corso e quindi evidenziandoli con chiarezza. Si tratta di requisiti minimi, pertanto si riterrà raggiunto un livello sufficiente, riguardo alle abilità comunicative, se lo studente sarà in grado di soddisfarli.</p> <p>Capacità di apprendere: Lo studente dovrebbe saper collegare in maniera coerente e originale le teorie apprese nel corso e ricercare ulteriori fonti,</p>



	anche in riferimento all'attualità. Anche in tal caso si tratta di requisiti minimi, che se soddisfatti rivelano che il risultato di apprendimento è stato raggiunto.
Criteri di misurazione dell'apprendimento e di attribuzione del voto finale	Si valuta la capacità dello studente di esporre gli argomenti e i problemi inerenti alla disciplina con proprietà di linguaggio e di porre in relazione in maniera autonoma i concetti analizzati (nei testi e/o a lezione) con le questioni centrali nella realtà socio-politica contemporanea.
Altro	